



Fondazione E. Germani

26 Gennaio | Ore 16:00 | Teatro Comunale di Casalmaggiore

Spettacolo Teatrale “Giù la Maschera”

“Essere o non essere... apparire o non apparire... mostrare o non mostrare... chi sono io... chi sei tu... chi sono gli altri.”

Performance finale del laboratorio teatrale di comunità.

Lo spettacolo, della durata di 35 minuti, è interamente basato su spunti nati dal gruppo di attori durante il laboratorio. Non esiste un copione fisso: gesti e parole cambiano ogni volta, riflettendo il vissuto del momento.

Sul palco si esibiranno **10 attori, residenti in RSD**, accompagnati da due **educatori** fuori scena.

Regia di Massimilano Bozzoni

Entrata libera.





26 Gennaio | Ore 16:00 | Teatro Comunale di Casalmaggiore

“Giù la Maschera”

“Essere o non essere... apparire o non apparire... mostrare o non mostrare... chi sono io... chi sei tu... chi sono gli altri.”

Conduzione e Regia:

Massimiliano Bozzoni, formatore di teatro sociale e di comunità.

“Il mondo è uno specchio nel quale ci riflettiamo, ma gli altri, dall'altra parte dello specchio, come ci vedono? Ed io... **cosa voglio mostrare di me?**”

Corpi, volti, occhi, mani che aspettano di essere scoperti, aspettano **altri corpi, volti, occhi, mani.**”

Con queste parole si apre la performance “Giù la maschera”, frutto del **laboratorio di teatro sociale di comunità** svolto presso *Fondazione Germani*, nel **nucleo RSD**. Un percorso di espressività fisica e vocale nato per raccontare sé stessi e scoprire gli altri.

La maschera neutra, strumento che annulla ogni espressione del volto per dare spazio al linguaggio corporeo, ha permesso agli attori di riflettere su **temi profondi**: “Cosa mostro di me? Cosa percepiscono gli altri? Cosa conosco di me stesso e degli altri?”.

Attraverso gesti e silenzi, lentezze e improvvise voglie di movimento, la performance racconta **mondi diversi** che convivono nello stesso reparto, uniti dalla **quotidianità** e dalla **scoperta reciproca**.

Il racconto si snoda dal “**non voler mostrare**” – spesso legato a diagnosi o disturbi – fino al coraggio di “**mettere la testa fuori**”, incontrare l'altro e scoprire che, nella diversità, siamo parte di **un unico “noi”**.